



Benedetta Mazzelli

QUEL CHE HO VISTO E UDITO*Note sul teatro di Fabrizio Crisafulli fra luce e parola**premessa di Alberto Nannicini**scritti di Fabrizio Crisafulli e Renzo Guardenti**redazione a cura di Elisa Martini*

Partendo dall'esperienza laboratoriale del progetto «Luce e Parola», basato su una drammaturgia elaborata da testi della scrittrice Ingeborg Bachmann, il volume riflette sull'importanza dell'elemento Luce che, relazionandosi con Spazio, Movimento, Corpo, diviene generatore simbolico al servizio del processo conoscitivo che caratterizza la creazione teatrale di Fabrizio Crisafulli. Prendendo avvio dal *Teatro dei Luoghi*, dove il Luogo – non solo fisico ma anche ambito di relazioni – recupera, mediante la Luce, una propria memoria; lo studio si sofferma su esperienze come *Città delle Ombre*, *Il Risveglio Ufficiale del Canarino*, *Campo d'Azione*, *Spirito dei Luoghi*, per proseguire poi nell'analisi – tramite *Sonni-Le belle addormentate-Centro e ali* e *Senti* – su *Un-certo-tipo-di-spettacolo*, ossia sul processo creativo di relazioni reali spesso collegate alla dimensione del “non fare”, azioni non predefinite ma attive e ricettive allo stesso tempo, vere possibilità di attraversamento e assorbimento del Luogo, che si fa sintesi tra gli elementi interni ed esterni alla scena cercando un oltre. Segue poi, la ‘travagliata’ genesi dello spettacolo di *Quel che ho visto e udito*, ricostruendo sia il bachmanniano ‘appuntamento mancato’ del laboratorio fiorentino presso il Teatro della Pergola, che l'esperienza romana dell'Aula Columbus descritta mediante un diario giornaliero. L'esegesi si conclude con note relative a *Lingua stellare* e *Shō. La bellezza finale* e alla tensione crisafulliana verso lo spettacolo globale dove la Luce è un Essere alla continua ricerca di una sempre maggiore autonomia espressiva e di linguaggio, vera energia nutriente il corpo scenico.



Benedetta Mazzelli (25 ottobre 1978-23 novembre 2016), pedagogista, storica e critica dello spettacolo, si è occupata di interventi educativo-riabilitativi in scuole e strutture di ogni ordine e grado. Nell'ambito della storia e critica dello spettacolo, oltre a produrre recensioni critiche per riviste del settore, ha seguito da vicino le pratiche di sperimentazione del teatro contemporaneo, in particolare la ricerca sui luoghi e gli spazi teatrali del regista Fabrizio Crisafulli e quella antropologico-teatrale di Eugenio Barba.

La sua attività si è aperta anche al campo performativo (cortometraggi, fra i quali *Almea* del 2005) e all'analisi della scrittura televisiva. Essenzialmente, il campo di ricerca da lei individuato ha avuto come scopo quello di coniugare le sue competenze psicopedagogiche con quelle teatrali, ad esempio mediante la co-conduzione, insieme ad altre figure operative e professionali, di gruppi formativo-terapeutici ad ottica laboratoriale, nei quali si è curato l'incontro con l'altro, attraverso lo studio e le metodologie del gesto performativo-espressivo applicabili ai singoli campi della relazione di aiuto.

ISBN 978-88-7218-458-5



9 788872 184585

- L X H: 14,5 x 20,5;
- CONFEZIONE rilegato in broccatura, cucitura filo refe;
- COPERTINA carta patinata plastificata opaca con bandelle, CMYK;
- INTERNO carta usomano avorio, ill. CMYK;
- 2020, pp. 256, € 18,00

Titivillus
Mostre EditoriaCorazzano – Pisa
tel 0571 462835
fax 0571 462700
www.titivillus.it
info@titivillus.it